Spettacoli Cultura

Videoguida

Canale 5, ore 20,25

Torna Kunta Kinte con «Radici»

Radici, torna in TV. Ma sul Canale 5. Uno sceneggiato che ha fatto epoca, ha fatto consumare fiumi d'inchiostro, è diventato un simbolo, ha avuto un successo mai uguagliato in America ed un buon ascolto di pubblico in Italia, per la RAI, nel settembre del '78, ed ancora alla replica pomeridiana, nell'81. Adesso la vicenda della famiglia di Kunta Kinte, grande saga di una famiglia principesca africana portata in catene in America, ha riconquistato gli onori della programmazione alla domenica sera. E Berlusconi punta forte sul best-seller di Alex Haley. Non per niente per dare maggiore eco all'avvenimento televisivo, è arrivato in Italia niente meno che... Kunta Kinte, ovvero l'attore Levar Burton. Allora, nel '76, quando lo chiamarono per interpretare la figura regale, aveva 19 anni. Adesso è un distinto signore dalla risata facile, che racconta con grande gioia delle sue fortune, iniziate quel fatidico giorno in cui gli posero le catene di Kunta Kinte. «Il personaggio è un grandissimo simbolo» dice, ma per quanto pungolato da una platea di giornalisti, non riesce a farsi venire in mente una ragione per assomigliare a Kunta Kinte, forse solo il colore. In realtà Burton è nato in Germania, adesso fa il produttore e regista di videocassette, si è fatto i soldi interpretando sempre ruoli di miserabile, di vittima, e per niente al mondo vorrebbe prendere il posto di Reagan. Non ha neppure le idee molto chiare sui rapporti mondiali, per cui ad un certo punto, con terribile gaffes, «sistema» l'Europa nel Terzo Mondo, rischiando forte per un'improvvisa, inaspettata, rivolta dei giornalisti. Va bene, Levar Burton non assomiglia per niente a Kunta Kinte. Ed onestamente questo è il male minore. Il fatto è semmai la sicumera di Berlusconi che cerca l'ascolto con delle repliche, ed è sicuro di averlo, per «l'affezione» del pubblico. Fino a pochi anni fa se la RAI tentava una replica si scatenavano fuoco e fiamme. Ora siamo abituati a ritrovare gli stessi film che «fanno il giro» delle TV. Ma non si sta esagerando? *(s. gar.)*

Raidue, ore 13.40

Nasce il fotoromanzo (e diventa telenovela)

Catherine Spaak, Sidney Rome, Massimo Bonetti, Massimo Ciavarro, Claudia Rivelli sono tra gli ospiti di *Blitz* in onda dalle 13,40 alle 19,40 e intitolata «Fotoromanzo amore mio».

Gianni Minà proporrà la storia di un fenomeno nato nel dopoguerra, prima come fumetto e poi come foto-storia e ultimamente rivalutato dal successo delle telenovelas sudamericane e dai serials nordamericani come *Dinasty* e *Dallas*

Con Minà in studio, accompagnati dallo sceneggiatore Loss, i protagonisti dei fotoromanzi delle edizioni Lancio, ieri Marina Coffa e Ivan Rassimov, oggi Susy Sudlow, Claudio Aliotti, Ornella Pacelli che, diretti da Vittorio Richelmi, mostreranno in studio come si realizza un romanzo fotografico. Collegata da Roma Claudia Rivelli, sorella di Ornella Muti e stella da dieci anni di queste pubblicazioni.

Dopo i beniamini della «Lancio», quelli di «Grand Hotel» protagonisti solitamente scelti fra i volti noti dello spettacolo. In quest'occasione saranno presenti con lo sceneggiatore Mario Sprea, l'attore George Hilton, la cantante rock Vivien Vee, il gruppo Milk and Coffee, Maria Rosaria Omaggio

Raiuno, ore 14,05

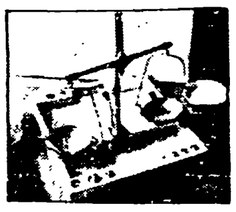
Donne, pittori e campioni nella giornata di Pippo Baudo

Patty Pravo, Mariel Hemingway, Alberto Lionello, Edmonda Aldini, Klaus Di Biasi, sono tra gli ospiti di *Domenica in*, in onda su Raiuno a partire dalle 14,05. Per il teatro Edmonda Aldini e Franco Brusati presenteranno *La donna sul letto*, mentre Alberto Lionello con la sua compagnia darà un saggio del lavoro di Anouilh *Monsieur Ornifle*. Il periodico ospite di turno, la rivista «Arte», offrirà l'occasione di un incontro con i pittori Salvatore Fiume, Domenico Purificato e Aligi Sassu che eseguiranno in diretta un disegno per *Domenica in*. Dagli Stati Uniti arriverà Mariel Hemingway, protagonista del film di Bob Fosse *Star '80*.

Dino Risi, con gli attori Tino Scotti, Virna Lisi, Silva Koscina e Vittorio Mezzogiorno, proporrà il nuovo sceneggiato a puntate di Raiuno *...e la vita continua*, mentre lo scrittore Aldo Rosselli parlerà del suo libro *La famiglia Rosselli*. Sette esponenti delle discipline olimpiche che rappresenteranno l'Italia a Los Angeles, tra cui Klaus Di Biasi, interverranno insieme con il direttore del *Radiocorriere* Umberto Anderlini in occasione del concorso organizzato dal settimanale per le prossime Olimpiadi.

Raiuno, ore 23,30

Droga, che fare? La parola ai tossicomani via telefono



«Punte» d'ascolto di tre milioni, e oltre il 50 per cento dei televisori sintonizzati sulla trasmissione. Questi — secondo un comunicato RAI — i primi dati d'ascolto realizzati da *Droga che fare*. Oltre 32 ore di telefonate registrate. E la parola ai tossicodipendenti: si sono infatti messi in contatto con il programma 5 tossicomani. La loro testimonianza è il filo conduttore della terza puntata che va in onda su Raiuno alle 23,30.

L'intervista Dino Risi per la prima volta regista in TV con «...E la vita continua» affresco su una famiglia lombarda, con Virna Lisi, Clio Goldsmith e Sylva Koscina

Buddenbrook in Brianza

Lisi e Philippe Leroy in una scena di «E la vita continua», e accanto Dino Risi

ROMA — Dino Risi è arrivato solo all'ultimo momento, con un aereo da Parigi dove sta terminando il doppiaggio del *Dagobert*. Appena in tempo per l'attesa «prima» di *...E la vita continua*. Ma poi non ha varcato i cancelli della RAI. Ha atteso gli echi di quella serata dalla sua stanza d'albergo, e solo adesso, seduto accanto ad una scrivania affogata di appunti, di note, di «lavori in corso», è disposto a raccontare tutto. La serata ad inviti, tra cui si riconoscevano i volti celebri di Comencini e dei compagni di strada di Dino Risi, è stata un successo. La grande famiglia milanese la cui storia è uscita solo dopo tanti anni dal cassetto del regista di *Profumo di donna*, del *Mattatore*, con Gassman, del *Vedovo*, con Sordi, sta per prendere il posto degli Ewing di Dallas sul nostro piccolo schermo. La saga di una famiglia italiana attraverso tre generazioni.

— Risi, perché ha scelto la TV? Perché solo ora?

«Ho deciso di fare un film sulla storia di una famiglia lombarda. Una storia che non si poteva raccontare in due ore. La TV è il mezzo giusto per svilupparla. E poi io non ho nessuna prevenzione per il mezzo televisivo: ha un pubblico molto più grande di quello cinematografico, che ormai si allontana dalle sale per rifugiarsi nei salotti, o nelle cucine. È ormai chiaro che il cinema sta scomparendo: resteranno le sale d'essai, e grandi cinematografi per i film monumentali, ma per il resto... E poi avevo voglia di "vedermi" in televisione. Non è che i miei film non passino continuamente sull'una o l'altra rete, ma questa è una cosa diversa. È una storia di otto ore. Per lo stesso produttore, Arturo La Pegna, una decina di anni fa, sono riuscito a fare un film con Stefania Casini di 20 secondi. Era una pubblicità di piastrelle toscane... Pensi che in Francia poco dopo mi fermarono: "Lei è il regista..." e io pensavo ai miei film più famosi. Macché, si riferivano alla pubblicità!»

Il telefono di Risi squilla in continuazione: «È come la vigilia di un matrimonio» borbotta. In realtà anche lui è diventato, o è sempre stato, uno di «casa Betocchi», insieme a quella magnifica accozzaglia di attori da Tino Scotti a Sylva Koscina, da Virna Lisi a Mario Marenco, Jean Pierre Marielle, Clio Goldsmith, Vittorio Mezzogiorno, Philippe Leroy, così inconciliabili tra loro ed improvvisamente plausibili come «parenti».

«Come è nata questa storia? Mi frullava in testa da tanto tempo. Tanti anni fa volevo farne un film. Se ne parlò con Ponti, doveva farlo la Loren, ma Sophia non voleva "invecchiarsi", fare la madre, e non se ne parlò più. Quando la RAI mi ha proposto di fare qualcosa, pensai subito a questa storia».

— Ma dove ha tirato fuori questa famiglia così disgregata, piena di contraddizioni, di affanni, di malesseri, eppure guardata anche con un'ironia che spesso strappa il riso?

«È disgregata come sono quasi tutte le famiglie. O forse no? Sì, ci sono anche personaggi curiosi, ma sono venuti fuori piano piano, insieme agli attori. È un po' una mia abitudine approfittare delle caratteristiche dei miei attori: si ha un bello scrivere sulla carta, ma bisogna vedere i protagonisti di che pasta sono fatti. Perché siano credibili bisogna rispettare la loro natura. Per esempio: Silvia, la ragazza della generazione di mezzo, assomiglia molto di più a Clio Goldsmith che non alla Silvia che avevo immaginato insieme a Giorgio Arlorio e Bernardino Zapponi, con cui ho scritto la sceneggiatura. Ma è giusta così».

— È uno «strano» cast, con dei bravi attori che sembravano ormai esclusi dalle scene, forse anche perché avevano legato la loro immagine a qualche Carosello. È stata una scelta coraggiosa per riscattare attori «dimenticati» dalla TV, o ha seguito altri criteri?

«Virna è stata scelta subito, è la faccia giusta. Ed è una delle poche attrici che sanno piangere senza soccorsi chimici. Noi abbiamo in Italia una quantità di bravi attori. Clio è nel film così com'è nella vita, sempre alla ricerca di qualcosa, molto mobile, inquieta. Ma è come un cavallino, un purosangue: difficile da governare. Devo confessare che è stata per me una grossa sorpresa: non l'ho mai vista così brava. Provini? No, non ne faccio quasi mai. Mi lascio aiutare dal caso e dalla fortuna. In un film sono fondamentali le "facce giuste". Se si sbagliano, il film va male. Non può funzionare».

— E la Koscina, Marenco, che qui sono i fratelli un po' stranìti, folli, di Virna Lisi, non sono anche loro una «strana coppia»?

«Anche a Sylva ho pensato subito, per questa donna stramba, un po' curiosa: le ho lasciato la briglia sciolta, si è sbizzarrita. Mentre per Marenco, be', è stato un colpo di audacia. So che aveva già fatto un provino per Fellini, che non era andato bene. E come il presidente Ford, di cui si diceva che non può masticare la gomma americana e nello stesso tempo attraversare la strada: un po' dissociato. Sapeva il copione, ma non ricordava mai le battute, una specie di rifiuto. Eppure sempre sobrio, elegante, che sono poi le sue qualità di comico. Ma alla fine ha preso il ritmo, tanto che si è doppiato da solo, ed ha fatto questo personaggio stralunato con molta misura».

— Lei, mi sembra, ha sempre puntato sugli uomini, nei suoi film: questa invece è soprattutto una storia di donne, che crescono, che affrontano la vita, che invecchiano...

«Io non ho neppure mai raccontato storie di gruppi familiari: e parlando di una famiglia le donne sono importanti. Sì, sono più abituato al cinema di uomini. E con gli attori comici le donne hanno spesso solo il ruolo di spalla. Ma qui la donna, la mamma, la figlia, la sorella sono l'ossatura del racconto, dalla fine della guerra agli anni del boom. Una storia in cui ho messo molte cose vissute e molte che ho sentito vivere da altri. Persino i nomi sono quelli della mia famiglia: Giulia e Arnaldo quelli dei miei genitori, e avevo anche io una zia Evelina, zitella perché non l'avevano lasciata sposare...».

— È vero che ci sarà una «Vita continua n. 2»?

«La RAI ha creduto subito al progetto di un secondo film, io sono un po' perplesso. A me sembra che questi personaggi abbiano detto tutto. E poi mi sembra ingiusto trasformare Clio Goldsmith in una cinquantenne, se ha appena 26 anni. Per dirla tutta mi spiace soprattutto veder morire i miei personaggi: già la famiglia, infine, è piuttosto ridotta, e fare a meno di attori con cui ho lavorato per due anni per "creare" questa famiglia, un po' mi addolora. Ma neppure si può pensare di raccontare solo una storia di vecchi... Non lo so, ci devo pensare. Perché viene a mancare anche quello che più piaceva a me: il racconto di un "gruppo" familiare. Ormai i giovani hanno preso strade diverse. La "mia" famiglia è dispersa. Come tutte. O forse no?».

Silvia Garambois

Di scena Dorelli bigamo nei guai in «Taxi a due piazze»

Da Londra a Roma la farsa s'è persa per strada

Johnny Dorelli in «Taxi a due piazze»

TAXI A DUE PIAZZE di Ray Cooney. Versione italiana di Iaia Fiastri. Regia di Pietro Garinei. Interpreti: Johnny Dorelli, Paola Quattrini, Martine Brochard, Paolo Panelli, Riccardo Garrone, Toni Ucci, Gino Pernice. Roma, Teatro Sistina.

L'argomento non è nuovo: c'è un uomo che ha due case, due donne, e che riesce a barcamenarsi da anni, più o meno felicemente, fra le due situazioni. Finché un giorno...

Si dà pure il caso che le due signore (il nostro le ha regolarmente sposate entrambe, anche se non ci si spiega come ciò sia potuto succedere) ignorino del tutto l'una l'esistenza dell'altra. Tassista di mestiere, il bigamo gioca sui turni di lavoro per poter fare la spola, senza destare sospetti, dall'uno all'altro appartamento, e godervi, in alternanza, le ore della sua *privacy*.

La commedia è inglese, all'origine. Nella versione italiana di Iaia Fiastri, la storia si svolge a Roma, tra piazza Risorgimento e piazza Irnerio: luoghi poco distanti, in linea d'aria, ma che anche il più spericolato degli autisti farebbe fatica a raggiungere, vicendevolmente, in quattro minuti e mezzo, come qui si sostiene (scusateci la pignoleria, ma noi abitiamo da quelle parti). Diciamo insomma che il testo ignora sia i problemi del traffico sia la crisi degli alloggi. Ma non è certo suo compito occuparsene.

Dunque, una brutta sera Mario Rossi (è il nome assai comune del personaggio) finisce all'ospedale, per essere generosamente accorso in difesa d'una vecchietta assalita da teppisti. La trama degli equivoci si avvia di lì, cioè dalla botta in testa che Mario ha ricevuto (dalla vecchietta, che lo ha scambiato per uno degli aggressori) e che gli ha confuso, sul momento, le idee, inducendolo a fornire, ai sanitari e agli inquirenti, i due suoi diversi indirizzi.

Indagano così, sul piccolo episodio, due poliziotti di due differenti comissariati, mentre due apprensive mogli si affannano dietro lo stesso marito, sempre senza sapere, sino all'ultimo, di essere, ciascuna, la metà di un metà. Un amico premuroso ma pasticcione, che Mario ha messo al corrente dell'intricata faccenda, complica le cose. Un vicino di casa (di una delle due case), tipo un po' particolare, interviene, a sua volta, nei punti meno adatti, accrescendo il bailamme. I nodi s'imbrogliano talmente che, invece di sciogliérli in qualche modo (come è d'uso, dopotutto, nel teatro comico, da qualche millennio in qua) si preferisce interrompere l'azione; la quale, altrimenti, potrebbe andare avanti ancora un po', ed esaurirsi per stanchezza.

Farsa meccanica, dal congegno scaltrito, ma che in più tratti stride, o gira a vuoto. Nella seconda parte, si scherza pesante sul tema dell'omosessualità: ma forse qualcuno avrebbe dovuto avvertire Iaia Fiastri che, in Italia, essa (se riferita a rapporti fra adulti consenzienti) non è stata mai proibita per legge, almeno in epoca moderna, come accadeva, per contro, in Inghilterra, fino a non troppo tempo fa; e che, quindi, i ripetuti accenni relativi alla questione perdono di senso, per noi.

Divertente, nella sua semplicità, la scenografia (non è neppure firmata), che connette e interseca i due ambienti gemelli, distinti appena dal colore della tappezzeria di fondo e dei telefoni (rosa e giallo). La compagnia, nell'insieme, ma soprattutto dal lato maschile, si colloca qualche gradino sopra il livello dell'opera rappresentata, sebbene nessuno abbia poi occasione di mostrarsi al suo meglio. Ma Johnny Dorelli è piuttosto spassoso nel ruolo di protagonista, Paolo Panelli disegna con molto spirito il ritrattino del «brigadiere» Ferroni, comprensivo ad ogni costo, mentre Toni Ucci, Gino Pernice, Riccardo Garrone vanno più sui toni grevi, non senza efficacia. L'impianto di amplificazione avrebbe forse bisogno di qualche aggiustamento, o calibratura; Paola Quattrini, ad esempio, sembra che il microfono lo abbia ingoiato.

Risate in buon numero, durante lo spettacolo, e cordiali applausi, e chiamate, al termine. Ma la sala del Sistina, nel periodo glorioso della rivista e della commedia musicale, sotto l'insegna illustre «Garinei e Giovannini», risuonò di ben altri osanna.

Aggeo Savioli

Programmi TV

Raiuno

10.00 UOMINI, SCIMMIE E ROBOT
10.45 AVVENTURE, DISAVVENTURE E AMORI DI NERO, CANE DI LEVA - Cartone animato
11.00 MESSA
11.55 SEGNI DEL TEMPO - Settimanale di attualità religiosa
12.15 LINEA VERDE
13.00 TG L'UNA - Quasi un rotocalco per la domenica
13.30 TG1 - NOTIZIE
14-19.50 DOMENICA IN... - Presenta Pippo Baudo
14.25 NOTIZIE SPORTIVE
15.35 DISCOPING - Settimanale di musica e dischi
16.20 e 17.20 NOTIZIE SPORTIVE
18.30 90° MINUTO
19.00 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Cronaca registrata di un tempo di una partita di Serie «A» — CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 ...E LA VITA CONTINUA - Film, di Dino Risi, con Silva Koscina, Philippe Leroy, Mario Marenco e Tino Scotti (1ª e 2ª puntata)
22.20 TELEGIORNALE
22.30 LA DOMENICA SPORTIVA
23.30 DROGA: CHE FARE
24.00 TG1 - NOTTE - Che tempo fa

Raidue

10.00 GRANDI INTERPRETI - G. Rossini, R. Wagner, P.I. Ciaikovski
10.40 PIÙ SANI, PIÙ BELLI - Settimanale di salute
11.25 DUE RULLI DI COMICITÀ
11.45 L'ORA CHE UCCIDE - Film di Gordon Wiles
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30-19.45 BLITZ - Conduce Gianni Minà
14.00 PICCOLI FANS
15.30 CICLISMO: GIRO DELLE FIANDRE
16.20 RISULTATI PRIMI TEMPI E INTERVISTE IN TRIBUNA
17.20 RISULTATI FINALI E CLASSIFICHE
18.00 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Partita di Serie B
18.50 TG2 - GOL FLASH — METEO 2 - Previsioni del tempo
19.50 TG2 - TELEGIORNALE
20.00 TG2 - DOMENICA SPRINT - Fatti e personaggi
20.30 CI PENSIAMO LUNEDÌ - Con Renzo Montagnani
21.50 HILL STREET GIORNO E NOTTE - Telefilm. Con Daniel J. Travanti
22.40 TG2 - STASERA
22.50 TG2 - TRENTATRÈ - Settimanale di medicina
23.20 DSE: LO SVILUPPO DELL'INTELLIGENZA
23.50 TG2 - STANOTTE

Raitre

11.45 PALLAMANO
12.15 CITTÀ SENZA MURA - 4ª puntata
12.30 LISCIO, GASATO E...
13.10 DANCEMANIA - La Soul Dance. Conduce Laura D'Angelo
14.15 POLVERE DI PITONE - Con Maria Rosario Omaggio, Jenny Tamburi
15.10-17.20 TG3 - DIRETTA SPORTIVA - Pattinaggio artistico. Automobilismo. Atletica leggera
17.20 L'IMPIEGATO - Film di Gianni Puccini, con Nino Manfredi
19.00 TG3
19.20 SPORT REGIONE - Intervallo con «Bubbles», cartoni animati
19.40 CONCERTONE - Mink De Ville
20.30 DOMENICA GOL - Cronache - Commenti - Inchieste - Dibattiti
21.30 PROVE D'AUTORE - Il primo set: una scuola per il cinema
22.05 TG3 - Intervallo con «Bubbles», cartoni animati
22.30 CAMPIONATO DI CALCIO DI SERIE A
23.15 JAZZ CLUB - Concerto di Woody Shaw

Canale 5

10.45 Sport: Basket; 12.15 Sport: Football americano; 13 Superclassifica Show; 14 «Kojak», telefilm; 15 Film «Il cielo è affollato», con Dana Andrews e Rhonda Fleming; 16.50 Film «Il figlio di Spartacus», con Steve Reeves e Jacques Sernas; 18.30 «Lou Grant», telefilm; 19.30 «Dallas», telefilm; 20.25 «Radici», sceneggiato; 22.25 «Flamingo Road» telefilm; 23.25 Film «Il magnifico scherzo», con Cary Grant e Ginger Rogers; 1.25 Film «I pirati della metropoli», con Frank Lovejoy e Joan Weldon.

Retequattro

8.30 Cartoni animati; 10 «A Team», telefilm; 11 Sport: Baseball; 11.30 Sport: A tutto gas; 12 Sport: Calcio spettacolo; 13 Superfascination; 15 Film «Vivere per vivere», con Yves Montand e Annie Girardot; 17 «Dynasty», telefilm; 18.30 Film «La piscina», con Alain Delon e Romy Schneider; 20.25 «M'ama non m'ama», show; 22.30 «Mai dire sì», telefilm. 23.30 Film «Bersagli», di Peter Bogdanovich.

Italia 1

8.30 «Mimì e la nazionale della pallavolo»; 8.55 Cartoni animati; 10.15 Film «Sfida nell'alta Sierra», con Randolph Scott e Joel McCrea; 12 «Angeli volanti», telefilm; 13 Sport: «Grand Prix»; 14 «Dee Jay Television»; 16 45 Film «Il Vangelo secondo Simone e Matteo», con Paul Smith e Michael Coby; 18.50 «Supercar», telefilm; 19.50 Cartoni animati; 20.25 «Bene bravi bis»; 22.15 Film «L'uccello dalle piume di cristallo», con Tony Musante e Suzy Kendall; 23.50 Film «Sindacato assassini», con Stuart Whitman.

Telemontecarlo

12 Il mondo di domani; 12.30 Selezione sport; 13.30 «La bugiarda», prosa; 15.30 Di Gei Musica; 16.30 Film «L'uomo del Sud»; 18.05 «Il tesoro degli Olandesi», telefilm; 18.30 «Giovani avvocati», telefilm; 19.10 Notizie Flash; 19.20 «La casta fanciulla di Cheapside»; 20.20 «Capitol», sceneggiato; 21.20 «Lo sceriffo del Sud», telefilm; 22.15 Incontri fortunati; 22.45 «Macario: storia di un comico».

Euro TV

9 «Andersen»; 9.30 Cartoni animati; 12 «Doc Elliot», telefilm; 13 Sport: Campionati mondiali di Catch; 18 Cartoni animati; 20 Cartoni animati; 20.20 Film «Una notte movimentata», con Shirley MacLaine e Dean Martin; 22.20 «Agente Pepper», telefilm; 23.15 Tutto cinema.

TVA

7 Cartoni animati; 8 Telefilm; 8.30 Film; 10 Asta Smeraldo, vendita promozionale televisiva; 13.30 «Un vero sceriffo», telefilm, con James Garner Margot Kitter; 14 30 «Firehouse Squadra 23», telefilm, con James Drury, Michael De Lano, Richard Jackel, Brad David, Somy Caputo e Bill Overton; 15 Film; 17 «La sindrome di Lazzaro», telefilm, con Lou Gossett jr. e Ronald Hunter; 18 Film; 13.30 telefilm; 20.25 Film; 22.15 «Ciao Eva», dall'Italia con amore, show sulla coppia italiana condotto da Paolo Mosca; 23.30 Film.

Scegli il tuo film

L'ORA CHE UCCIDE (Raidue, ore 11,45)
È del 1935 e dura solo 69 minuti questo ennesimo «giallo» dedicato al detective Charlie Chan interpretato dall'attore svedese, truccato da cinese, Warner Oland. Il caso in questione riguarda un giovanotto che, erede di una cospicua fortuna, torna in patria dopo essere stato all'estero per anni. Naturalmente l'uomo viene ucciso, perché il suo ritorno complicava i piani di parecchi «aspiranti» eredi. Charlie Chan, incaricato di seguire le indagini, frequenta la casa del giovane scomparso e si troverà coinvolto in strane sedute spiritiche...

L'IMPIEGATO (Raitre, ore 17,20)
Continua, a giorni e orari curiosi, il ciclo dedicato al primo Nino Manfredi. Dopo *Operazione San Gennaro*, visto giovedì, è la volta di un film precedente in ordine cronologico, *L'impiegato*, diretto nel 1959 da Dario Puccini. Nonostante le intenzioni comiche, la vicenda può essere letta come un piccolo apologo sulla condizione esistenziale del «cittadino medio». L'impiegato di cui parla il titolo è appunto Manfredi, qui ribattezzato Nando, un tipo mediocre, che vive una vita mediocre, circondato da gente mediocre (ha una sorella nubile corteggiata da un suo collega). Ma un giorno, finalmente, arriva in ufficio una nuova dirigente, abile e brillante, che vuole trasformare l'azienda in un'impresa all'americana. E naturalmente comincia a licenziare...

BERSAGLI (Retequattro, ore 23,30)
È una vera rarità, una chicca per i cinéphiles, che la tv di Mondadori manda in onda ad ora tarda e senza adeguata pubblicità. In originale si chiamava *Targets* e segna il debutto (1968) di Peter Bogdanovich, fino ad allora critico di cinema e poi regista sofisticato di film come *L'ultimo spettacolo*, *Paper Moon*, *Saint Jack* eccetera eccetera. Perché è da vedere *Bersagli*? Primo, perché è praticamente inedito per l'Italia, secondo perché è un vibrante omaggio a un vecchio divo dei film dell'orrore, Boris Karloff, qui praticamente nei panni di se stesso. Nella parte di Byron Orlok, Karloff offre qui un ritratto di grande stile: resiste a ogni facile sentimentalismo e realizza un'interpretazione elegiaca e controllatissima perfettamente in linea con l'atmosfera generale del film. Che racconta, appunto, la storia di un divo in declino che finisce con l'affrontare coraggiosamente in pubblico, in occasione della «prima» del suo ultimo film, un giovane ribelle squilibrato che spara alla gente con una carabina a lunga gittata. La morale? Chissà se c'è: certo il film sembra suggerire che l'industria del cinema spesso non si accorge della grande umanità e del talento che esistono dietro la «maschera» di certi attori snobbati o peggio oltraggiati dalla cultura con la C maiuscola.

L'UCCELLO DALLE PIUME DI CRISTALLO (Italia 1, ore 22,15)
Orrore più classico e truculento, invece, nel film che rivelò, nel lontano 1970, il talento di Dario Argento, poi eletto «maestro italiano» del genere. Tutto ruota attorno all'avventura di Sal Dalmas, uno scrittore americano, che per caso assiste al ferimento di una donna per strada. D'ora in poi per lui saranno guai...

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO 8, 10, 12, 13, 17 32, 19, 21 07, 23 02; Onda Verde 6 58, 7 58, 10.10, 12 58, 17, 18.58, 20 58, 21 05, 23. 6 Segnale orario, 7 33 Culto evangelico, 8 30 Mattino, 8 40 GR1 cronaca, 8 50 La nostra terra, 9.10 Il mondo cattolico, 9 30 Messa, 10 15 Varietà varietà, 11 50 Le piace il cinema?; 13 20 Start, 13 30 «Cab-audio»; 13 58 Onda Verde Europa; 14 Radiouno per tutti, 14 30-17 37 Carta bianca stereo musica e sport; 15 22 Tutto il calcio minuto per minuto, 18 30 GR1 sport; 19 15 Ascolta si fa sera, 19.20 Punto d'incontro, 20 Concerto di musica e di poesia, 20 30 Lirica: «Le Villi» e «Il tabarro», 21 10 Quiz, 23 07 La telefonata

RADIO 2

GIORNALI RADIO 6 30, 7 30, 8 30, 9 30, 11 30, 12.30, 13 30, 15 28, 16 20, 18 30, 19 30, 22 30, 6 05 Titoli del GR1 mattino, 7 Bollettino del mare; 8 15 Oggi è domenica; 8 45 Le voci d'Italia 9 35 L'aria che tira, 11 Cantare l'amore; 12 GR2 Anteprima sport; 12.15 Mille e una canzone; 12 45 Hit parade; 14 Programmi regionali; 14 30-16 25-18 15 Domenica con noi; 15 30-17 30 Domenica sport; 20 Momenti musicali; 21 «La volta che parla col principe», 22 «Arcobaleno»; 22.30 Bollettino del mare; 22 50-23 28 Buonanotte Europa

RADIO 3

GIORNALI RADIO 7 25, 9 45, 11 45, 13 45, 18 30, 20 45, 6 Segnale orario - Preludio 6 55-8 30-10 30 Il concerto del mattino, 7 30 Prima pagina; 9 48 Domenica tre, 11 48 Tre-A, 12 Uomini e profeti, 12 30 Le Sonate di Alexander Scriabin; 13 05 Viaggio di ritorno, 14 Antologia di Radiotre, 17 «Abu Assan», 18 Libri novità, 18 10 Musiche, 19 Concerti aperitivi Italiana; 20 15 «Barteblys», 20 30 Un concerto barocco; 21 Rassegna delle riviste, 21 10 I concerti di Milano, 22 25 Libri novità; 22 40 Due schiaffi; 23-23 58 Il jazz